



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07032 DEL DEP. BENZONI (res. n. 615 del 13 febbraio 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con cui l'onorevole interrogante adduce criticità in materia di sicurezza e gestione presso la Casa circondariale *La Dogaia* di Prato, sollecitando interventi per contrastare fenomeni di introduzione illecita di stupefacenti e telefoni cellulari all'interno degli istituti penitenziari in generale, si rappresenta quanto segue.

Si osserva anzitutto che, in merito al recente intervento presso la Casa circondariale *La Dogaia* di Prato, nel corso del quale sarebbero state rinvenute sostanze stupefacenti e telefoni cellulari nella disponibilità di alcuni detenuti, è stata tempestivamente interpellata, per il tramite della competente Articolazione (D.A.G.) di questo Dicastero, l'Autorità giudiziaria procedente.

Conseguentemente, in data 20 febbraio 2026, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Prato ha trasmesso una relazione dalla quale emerge l'avvio di indagini sul traffico di cocaina e *hashish* e sui relativi canali di introduzione all'interno dell'Istituto pratese cui si riferisce l'interrogazione.

Il procedimento penale relativo alle suddette vicende pende attualmente nella fase delle indagini preliminari ed è, dunque, assistito dal segreto investigativo.

Ne consegue che non possono essere forniti ulteriori elementi informativi, al fine di non interferire con l'attività investigativa in corso, rimessa alla esclusiva competenza dell'Autorità giudiziaria.

Compatibilmente con tali limiti, può tuttavia riferirsi che, come riportato dalla Autorità giudiziaria precedente, l'indagine ha già visto, il 12 febbraio 2026, il compimento di atti istruttori qualificati e garantiti, quali attività di perquisizione, ispezione e sequestro all'interno di due sezioni del suddetto Istituto penitenziario.

Da ciò si evince, pertanto, che l'Autorità giudiziaria risulta pienamente investita dei fatti oggetto dell'interrogazione.

Ciò nondimeno, per i profili di propria competenza, questa Amministrazione ha da tempo avviato e sta proseguendo un insieme di iniziative mirate a prevenire e contrastare l'introduzione e la circolazione illecita di sostanze stupefacenti, dispositivi di comunicazione e altri oggetti vietati, anche mediante l'impiego di strumenti tecnologici e l'adozione di procedure operative più stringenti.

In particolare, nell'ambito delle strategie di rafforzamento delle misure di prevenzione e sicurezza, attraverso la Direzione generale competente per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria, è stato avviato, in collaborazione con i Provveditorati regionali e con la Direzione generale dei detenuti e del trattamento, un programma strutturato di acquisizione di strumentazioni tecnologiche di contrasto ai droni, finalizzato a rilevare, localizzare e neutralizzare aeromobili a pilotaggio remoto in prossimità delle aree perimetrali e interne degli istituti, proprio per prevenire l'introduzione illecita di stupefacenti, telefoni cellulari e altri oggetti non consentiti.

Più in dettaglio, si è proceduto all'acquisizione di dotazioni/presidi di sicurezza per la prevenzione del traffico di oggetti dall'esterno/interno delle strutture

penitenziarie e, ad agosto 2025, è stato assegnato, in fase di *test*, alla Casa di reclusione di Carinola un sub sistema di *detection* e un sub sistema di contrasto mobili.

Iniziative a sostegno della sicurezza degli istituti penitenziari sono state poste in essere anche sul fronte delle schermature delle comunicazioni telefoniche.

In particolare, in data 16 settembre u.s., è terminata la procedura di gara, con relativa aggiudicazione del fornitore, per la realizzazione di n. 6 impianti di schermature telefoniche delle telecomunicazioni illecite, da e verso gli istituti penitenziari, per n. 6 strutture penitenziarie dislocate sul territorio nazionale (Napoli “Poggioreale”, Napoli “Secondigliano”, Sulmona, Palermo “Pagliarelli”, Torino e Milano “Opera”).

Si è già dato avvio all’esecuzione del contratto ed all’installazione dei sistemi e delle apparecchiature, la cui realizzazione è stata finanziata con fondi speciali investimenti/progetti sicurezza per 10.000.000 euro.

È inoltre in fase di sperimentazione, presso la Casa circondariale di Vicenza, un progetto pilota per l’introduzione di sistemi di videosorveglianza ad alta *performance*, integrati con *software* di intelligenza artificiale, in grado di rilevare comportamenti anomali e segnalare situazioni potenzialmente pericolose.

L’estensione di tali sistemi a livello nazionale è subordinata alla disponibilità di fondi, previsti a partire dal 2026.

Uno degli ambiti di intervento più innovativi riguarda, poi, il contrasto all’introduzione illecita di oggetti (droghe, armi, telefoni cellulari) tramite droni.

A tal fine, è stato avviato un programma strutturato per la fornitura e l’installazione di sistemi anti-drone, che prevede l’acquisizione di 100 impianti anti-drone, da distribuire su base prioritaria agli istituti più esposti, e un investimento complessivo superiore a 5 milioni di euro, già stanziato attraverso fondi speciali di bilancio.

I sistemi anti-drone sono progettati per rilevare, tracciare e neutralizzare aeromobili a pilotaggio remoto, prevenendo l'introduzione di materiali non consentiti.

Tali tecnologie rappresentano un presidio fondamentale per la sicurezza, soprattutto in considerazione dell'aumento degli episodi di contrabbando tramite droni.

Ulteriori interventi sono stati realizzati nel campo dell'implementazione e dell'ammodernamento di apparati di videosorveglianza interni ed esterni.

In data 9 ottobre 2025, sono terminate le procedure di finanziamento (manutenzione evolutiva, ampliamento, ammodernamento e *revamping*) degli impianti di videosorveglianza, antintrusione e anti-scavalcamento per n. 19 strutture penitenziarie, che hanno comportato una spesa complessiva di circa 2.420.177 euro.

Sul versante specifico del contrasto ai telefoni cellulari e agli strumenti idonei a favorire contatti illeciti con l'esterno, con nota del 4 febbraio 2025, sono state diramate Linee guida operative che hanno richiesto alle Direzioni di istituto una particolare sensibilizzazione del personale addetto alla sorveglianza, soprattutto nei reparti più esposti, e l'osservanza rigorosa dei doveri di servizio, con attenzione ai "posti nevralgici" della sicurezza interna ed esterna (tra cui colloqui, controllo pacchi, cancelli, portineria, sala regia, perquisizioni dei nuovi giunti).

Le medesime Linee guida hanno ribadito il carattere essenziale delle perquisizioni ordinarie e straordinarie, indicando l'esigenza di svolgerle con continuità e di assicurare un costante monitoraggio da parte dei Provveditorati regionali sull'effettivo espletamento delle attività da parte delle Direzioni e dei Comandi di reparto.

È stato altresì richiamato che, laddove ne ricorrano i presupposti, l'azione amministrativa deve accompagnarsi all'applicazione delle sanzioni disciplinari previste, alla tempestiva trasmissione della notizia di reato alla Procura competente,

alla valutazione del regime di sorveglianza particolare ai sensi dell'articolo 14-*bis* dell'Ordinamento penitenziario e, ove necessario, al trasferimento del detenuto ai sensi dell'articolo 42 dell'Ordinamento penitenziario, nonché alla valorizzazione di elementi ostativi in sede di esame di istanze per benefici penitenziari.

Con specifico riferimento alla realtà dell'Istituto di Prato, si rappresenta che è in fase di installazione un sistema anti-drone di tipo fisso, attualmente in corso di montaggio, cui seguirà il collaudo tecnico.

Tale sistema era stato contrattualizzato nel 2024 dal Provveditorato di Firenze ma l'esecuzione del contratto non si era perfezionata per vicende connesse alle procedure di crisi dell'impresa aggiudicataria.

Nelle more della piena messa in esercizio dell'impianto definitivo, il 3 febbraio 2026 è stato temporaneamente assegnato all'Istituto un dispositivo *jammer* mobile, comunemente indicato come "fucile anti-drone", al fine di garantire un presidio immediato di contrasto.

Parallelamente, sono state elaborate Linee guida tipo per l'adozione di sistemi di schermatura passiva, realizzabili mediante reti in quota con funzione antidrone e antigetto, destinate a garantire la copertura delle aree esposte al rischio di sorvoli non autorizzati o di lanci dall'esterno e a proteggere le finestre delle camere di pernottamento, al fine di contrastare tale modalità di introduzione illecita.

Quanto alla videosorveglianza, nell'Istituto risultano operativi impianti configurati con tecnologia digitale nella quasi totalità della struttura.

In particolare, sono state recentemente installate sul muro di cinta telecamere dotate di sistema di rilevazione automatica delle intrusioni con segnalazione su monitor dedicato.

Per l'anno 2025, alla Casa circondariale di Prato risultano già assegnate risorse pari a euro 9.528,20 per manutenzione dell'impianto TVCC e sostituzione di

telecamere vandalizzate, nonché euro 4.392,00 per la sostituzione di fari a parete e stradali sul muro di cinta.

Allo stato non risultano ulteriori richieste di assegnazione fondi per il 2026.

Si segnala, inoltre, l'assegnazione al Provveditorato regionale per la Toscana di euro 500.000 *extra budget* per esigenze relative a impianti e sistemi di sicurezza degli Istituti del distretto.

Rileva anche la dotazione strumentale finalizzata ai controlli e alla prevenzione dell'introduzione di oggetti non consentiti.

Presso l'Istituto pratese risultano in uso, tra l'altro, *metal detector* a portale e manuali, dispositivi combinati per la rilevazione anche di telefoni cellulari, rilevatori di trasmissioni radio, rilevatori manuali di cellulari e una macchina a raggi X per il controllo dei pacchi, secondo le consistenze indicate dalle articolazioni competenti (tra cui, a titolo esemplificativo, 5 *metal detector* a portale e 5 *metal detector/cell phone detector* a portale, oltre a unità manuali e apparati specifici).

Inoltre, l'Istituto è dotato di *bodycam* in uso al personale di Polizia penitenziaria per le attività connesse alla tutela dell'ordine e della sicurezza nello svolgimento dei compiti istituzionali.

Per quanto attiene ai profili delle presenze detentive e della dotazione organica, si rappresenta che, alla data del 26 febbraio 2026, presso la Casa circondariale di Prato l'indice di presenze risulta inferiore a quello di altri Istituti del distretto di analoghe dimensioni, circostanza che ha condotto il Provveditorato regionale a non procedere, allo stato, ad operazioni di alleggerimento mirato delle presenze, fermo restando il continuo monitoraggio dell'andamento delle presenze e la possibilità di adottare misure correttive qualora se ne ravvisi la necessità.

Sul versante del personale, si evidenzia che, nel corso degli anni 2024 e 2025, questo Dicastero ha progressivamente rafforzato la dotazione di personale attraverso

assegnazioni derivanti dalla mobilità ordinaria e dall'esito dei corsi di formazione, con l'incremento complessivo di 33 unità del ruolo agenti e assistenti nel solo biennio 2024-2025, nonché con l'assegnazione di due commissari all'esito del VII corso per la carriera dei funzionari e di cinque viceispettori formati nel maggio 2025.

A tali interventi si aggiungono le ulteriori misure strutturali in corso, tra cui l'avvio, nel gennaio 2026, del corso per 837 allievi vice sovrintendenti e del 186° corso per 1.475 allievi agenti, al termine dei quali è previsto un ulteriore riequilibrio delle risorse sul territorio nazionale in relazione alle vacanze organiche, secondo criteri di priorità che tengono conto anche delle specifiche esigenze operative degli istituti maggiormente esposti a criticità sotto il profilo della sicurezza interna.

In conclusione, si rappresenta che l'azione amministrativa di prevenzione e contrasto ai fenomeni descritti si sviluppa lungo una direttrice integrata, che combina, oltre alla consapevole gestione delle presenti detentive e delle dotazioni di personale penitenziario degli istituti, anche l'adeguamento tecnologico (con particolare riferimento alle misure antidrone, alle soluzioni di schermatura e al potenziamento della videosorveglianza), il rafforzamento delle procedure operative e dei controlli (anche attraverso Linee guida dedicate e monitoraggio sull'attuazione), nonché l'attivazione delle misure disciplinari e penali previste dall'ordinamento, in raccordo con l'Autorità giudiziaria competente, cui spetta l'accertamento delle responsabilità e la conduzione delle indagini.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)